Giovedì 5 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 237.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo d'ottobre

si aprì nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la « Patria del Friuli » inizierà una polemica riguardo i « Partiti politici » esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le « classi dirigenti ».

Passata la festa, gabbato lo Santo.

Sappiamo bene che questo motto proverbiale ha senso diverso sulle labbra del Popolo; ma pur, dacchè ci è caduto dalla penna, lo applichiamo alla festa di ieri 4 ottobre, celebrata a Palermo, ed alla contro-dimostrazione espiatoria che il Governo vietò nella penisola.

Noi, scrivendo sull'argomento nel 28 settembre, avevamo biasimato, e la festa palermitana, e la dimostrazione che preparavasi dalla Democrazia. Quindi oggi, dai telegrammi e dai Giornali, riceveremo la conferma circa la convenienza ed opportunità di quel giudizio nostro.

Ammesso che la festa di Sicilia era da attribuirsi *a sentimento regionale di riconoscenza patriotica*, e che acclamando Crispi s'avea in pensiero di ridestare gloriose memorie dell'Isola, i promotori non seppero antivedere la tempesta che sarebbe caduta sul capo del vecchio ex-Ministro. Ma or ch'è *passata la festa*, devono accorgersi come *fu gabbato lo Santo*; cioè le onoranze di amici improvvidi diedero occasione a manifestazioni d'odio implacabile e di sprezzo umiliante.

Sia pur che a cura del Governo siasi impedito a Francesco Crispi di leggere insulti, scritti o stampati, al suo nome; sia pur che il Governo abbia impedite le dimostrazioni dei *Partiti popolari* festeggianti l'accusatore spietato, quasi ridestandolo dal sonno sepolcrale, perchè di nuovo imprecasse; ma tutti questi vituperi, minacciati, non sarà facile tenergli nascosti. — Quindi noi possiamo dire: sì, è *passata la festa*, ma all'uomo che doveva essere celebrato ed onorato, pervennero nuove cagioni di amarezza.

Che se la *Democrazia* mirava con le sue contro-dimostrazioni, onorando un morto, a vituperare i vivi, e non il solo Francesco Crispi, il Governo ha voluto impedire le gazzarre pubbliche, quando nel Paese c'è tanto bisogno di serietà e di calma. Dunque, *gabbati* anche i promotori delle dimostrazioni Cavallottiane.

Ed oggi dal telegrafo riceveremo probabilmente notizie di violenti imprecazioni contro il Governo, e di minaccie di *interpellanze* alla Camera contro il divieto! Perciò, sebbene sia *passata la festa* e *gabbato lo Santo*, (anzi *gabbati* due Santi), non si può dire chiuso questo non bello episodio della cronaca italiana. =

Le onoranze fatte a Crispi
A PALERMO.

I telegrammi di Umberto, Guglielmo e Carducci. — La consegna della medaglia d'oro. — L'inaugurazione della lapide. — Per venire in aiuto di Crispi.

Palermo 4. La città è fin dal mattino animata e festevole; moltissime case private e tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

Giungono telegrammi da ogni parte dell'isola e del continente in onore di Francesco Crispi.

L'on Crispi ricevette stamane il seguente telegramma del Re:

« In questo giorno in cui Ella compie l'ottantesimo anno dell'operosa sua vita, mi è grato ricordare i coraggiosi servizi resi alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana, la costante devozione alle istituzioni nazionali. Memore pure del suo vivo affetto per me, mi associo ai voti che le vengono rivolti.

Suo affezionatissimo *Umberto* ».

L'on. Crispi così rispose al Re:

« Devotamente grato al mio Re pei suoi sentimenti, non ho bisogno di ricordare che la vita restantemi, la dedico alla monarchia, base della vita nazionale.

Affezionatissimo cugino *Crispi* »

L'on. Crispi ricevette il seguente telegramma dall'imperatore Guglielmo:

« Colgo con sincera soddisfazione l'occasione che mi offre l'anniversario che V. E. celebra oggi per inviarle le mie migliori felicitazioni. Io prendo viva parte a questa festa che da un particolare splendore alla vostra lunga e brillante carriera.

Siate convinto che io non dimenticherò mai i preziosi concorsi che V. E. ha prestato alla missione pacifica che unisce strettamente gli interessi dell'Italia e della Germania ».

Giosuè Carducci telegrafò così a Crispi:

« Nel giorno che dall'isola tua e dall'Italia tutta hai premio di assertore e propugnatore glorioso, venga rispettoso il saluto dell'amico che ti ammira forte e grande nel soffrire ».

Alle ore 3 nelle vaste ed eleganti sale del palazzo di città cominciano ad arrivare i senatori, i deputati, le autorità le notabilità, le rappresentanze municipali, le associazioni politiche ed operaie di Palermo e dell'isola tutta.

L'on. Crispi arriva in carrozza di gala del Municipio insieme al duca della Verdura. Un immenso applauso lo accompagna e lo accoglie, mentre le musiche suonano l'inno reale e gli inni patriottici.

L'on. Crispi sceso di carrozza, è ricevuto allo scalone del Municipio dal prosindaco, dalla giunta, dal comitato delle feste e da grande numero di senatori e deputati. Egli traversa le sale affollatissime ed arriva nel gran salone delle lapidi.

Appena seduto l'on. Crispi, parla il senatore della Verdura. Egli fa la glorificazione di Crispi, il cui nome noto al mondo, dice, vivrà eterno nella storia d'Italia. Conclude dicendo essere orgoglioso di consegnargli la medaglia che la patria riconoscente coniò in suo onore. Essa è pegnò della riconoscenza e dell'affetto, e testimonianza del plebiscito di amore tributatogli dal popolo.

Indi il prosindaco Di Martino pronuncia un elevato discorso in nome della cittadinanza palermitana.

I due discorsi vennero interrotti da frequenti applausi e salutati alla fine da una ovazione.

Poscia si alza l'on. Crispi, tra la massima attenzione degli astanti, e così dice:

« Avete voluto consacrare in questa preziosa medaglia il premio dei servigi che nella lunga vita ho potuto rendere all'Italia. Nell'ora presente, il vostro è un atto di giustizia; epperò la mia gratitudine per la vostra iniziativa non ha limiti.

Io conosco per prove, diverse ma costanti, la vostra benevolenza, il vostro affetto da molto tempo. E voi particolarmente, signor duca, me ne avete date manifestazioni carissime in momenti solenni. Avete forse, sig. duca, potuto dimenticarle voi, non io, perchè il sentimento della riconoscenza è indelebile nel mio cuore. Era la prima alba del 1861, dopo le conquiste garibaldine, alle quali ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anche io: i carabinieri violando il mio domicilio si presentarono per arrestarmi. Sopraggiunse a fugarli la guardia nazionale accorsa prontamente ad impedire la iniquità partigiana.

Il popolo nostro, generoso sempre, insorse; il magistrato municipale, che in voi signor duca s'impersonava, intervenne a metter pace, mentre il generale Brignone, al cieco, furore di una polizia imbizzita, opponeva consigli di prudenza moderatrice. E grazie a voi, grazie a lui, non pure il tentato sopruso fallì, non pure la mia personale libertà fu garantita, ma espulsi i provocatori e gli strumenti delle ire faziose, fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata. Dopo tanto volger di tempo, quel ricordo è ancora presente al mio cuore e ne accresce l'emozione dolcissima in questa ora per vostra bontà indimenticabile. Consentitemi signor duca, signori del Comitato, amici tutti carissimi, che io suggelli con un bacio la manchevole espressione dei miei sentimenti ».

Dopo l'abbraccio cordiale, il duca Della Verdura consegnò a Crispi la medaglia d'oro.

Alle ore 4.40, in piazza Pretoria, presenti senatori, i deputati, le autorità, le notabilità e folla enorme, fu inaugurata la lapide sul palazzo del Comune.

Pronunziò un elevato discorso l'ex deputato Marinuzzi. La folla acclamava continuamente a Crispi, che si affacciò al balcone centrale del Municipio e gridò: *Viva Palermo! Viva il Re!*

Indi coi senatori Della Verdura e Paternò, prese posto nella vettura, seguito dai senatori e dai deputati e ritornò all'Albergo. Lungo tutto il percorso stazionava una grande folla che gli fece una incessante, calorosa dimostrazione.

Anche il ministro tedesco degli esteri onor. Bulow, inviò all'on. Crispi un cortese telegramma di felicitazione.

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* che da qualche mese si è costituito in Palermo un Comitato allo scopo di provvedere ai mezzi di sussistenza di Crispi, essendosi egli lasciato spogliare di tutto.

LE CONTRODIMOSRAZIONI.

Come è noto, d'ordine del Ministero dell'interno furono vietate tutte le dimostrazioni pubbliche in onoranza di Felice Cavallotti, le quali avevano il solo significato — ieri — di servire come controdimostrazione alle onoranze che la Sicilia tributava in Palermo a Francesco Crispi per il suo ottantesimo genetliaco.

Malgrado il divieto, qua e là si fecero tentativi di dimostrazioni. Accenniamo ai più notevoli.

A ROMA.

Roma, 4. Stamane, all'alba, alcuni giovani coprivano la targa di marmo del *Viale del Re* colla scritta *Viale Cavallotti.*

Intervenute le guardie, strapparono la scritta di carta, arrestando i giovani.

Si operarono anche altri arresti.

Le società democratiche, essendo proibita la passeggiata al monumento di Garibaldi, si riunirono in una sala privata, e vi commemorarono Cavallotti.

I repubblicani e i socialisti portarono corone al busto di Giuditta Tavani Arquati.

Altrettanto fecero gli studenti repubblicani.

Le corone furono subito sequestrate dalla polizia.

NEL VENETO.

Venezia. Poco dopo le ore quindici, il signor Gerardo Mariotti appese una corona con la dedica A Felice Cavallotti sulla colonna commemorativa del 22 marzo 1848, in campo San Salvatore, gridando: Evviva Felice Cavallotti! — Dopo circa un'ora, la corona fu levata dalla questura, la quale aveva disposto un servizio di sorveglianza soltanto intorno al monumento a Garibaldi.

Alle ore 21 — nella sala del teatro Silvio Pellico l'avv. Ernesto Petriboni commemorò Felice Cavallotti.

Più tardi, al termine dello spettacolo nel Teatro Rossini, il signor Mariotti sopra nominato gettò dal lubbione qualche centinaio di cartellini con la scritta: Viva Cavallotti! Fu subito arrestato, condotto al sestiere di S. Marco, perquisito e poi rilasciato.

Padova. Mentre in una sala di via Santa Caterina si commemorava Cavallotti, si presentò un delegato di questura con la sciarpa a tracolla seguito da numerosi agenti e dichiarò sciolta l'adunanza, prendendo le generalità di tutti i presenti.

Nel teatro Garibaldi si lanciarono parecchie centinaia di copie della poesia che Olindo Guerrini stampò nel *Secolo* di jeri. Furono perciò arrestati Giuseppe e Domenico Lion.

Verona. Volendo l'avv. Todeschini recarsi a deporre due corone di fiori freschi sul monumento a Garibaldi, in piazza Indipendenza, malgrado il divieto del Governo; fu arrestato insieme a due suoi compagni. — Fu sequestata una corona che sullo stesso monumento aveva fatto deporre la società dei reduci.

IN FRIULI.

A **Udine** continuarono ieri tutto il giorno le.... passeggiate degli agenti di Pubblica Sicur. sotto la direzione immediata di un delegato (vi prestarono tutti servizio, per turno), in Piazza Garibaldi e vie adiacenti. E continuarono anche la notte decorsa e stamane.

Parecchi cittadini e comprovinciali si recarono, jeri, nella Piazza per vedere lo spettacolo, nuovo per la nostra città.

A **Sacile** jermattina, sulla lapide di Felice Cavallotti, una delle prime erette in Italia, fu posta una corona in metallo con la seguente iscrizione: « P. R. I. — a Felice Cavallotti 4 ottobre 1899 » e ciò in protesta contro le feste di Palermo.

A **Pordenone**, poichè fu vietato il corteo per le onoranze a Cavallotti, che si voleva tener jeri, si pensa di devolvere l'importo della sottoscrizione ad un ricordo marmoreo in onore di Felice Cavallotti.

Codroipo. — In nome di coloro che non hanno creduto opportuno associarsi in ispirito alle onoranze tributate dai Palermitani al loro concittadino Francesco Crispi, e preferirono rivolgere un pensiero alla memoria di Felice Cavallotti, qui venne ieri dispensata una epigrafe in foglietti volanti, e la stessa, stampata in fogli più grandi, venne esposta al pubblico.

Dopo 4 ore circa si vide il sig. Brigadiere dei RR. Carabinieri (evidentemente in seguito ad ordini ricevuti dalla superiore autorità) recarsi con la spada a raschiare l'epigrafe attaccata ai muri, e raccogliere quella distribuita nei pubblici esercizi. Questo il fatto saliente della giornata di jeri e che io registro senza commenti.

Il nuovo Cronista.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PRIMA PARTE

Io non risposi. Mi pentiva assai di essere stata così stordita da lasciar intravedere il mio dolore.

Miss Hallam continuò:

— Vi consiglio a dimenticare il vostro affanno, e vi riuscirete prestissimo.

— Sì, cercherò, — dissi io a voce bassa, mentre la mia tristezza prendeva dinanzi a me una forma secca, desolante e repugnante.

Io aveva i brividi, ed ella non giudicò molto a proposito di continuar nelle sue domande, ma solo mi sorprese, dicendomi tutto ad un tratto:

— Avete voi la tinta bionda?

— Sì, io ho perfino la pelle più bianca di quella delle mie sorelle. Ma sareste voi corta di vista?

— Corta di vista? sclamò dessa in tuon d'amara ironia, — avreste dovuto dire che non ne ho più della vista, o quasi. Ho la cataratta. Io ho avuto tante gioje in questo mondo, che la Provvidenza ha giudicato bene di temperare in qualche modo quell'eccesso di felicità! Sarà uopo che io mi accontenti delle rimembranze, per distrarmi quando non vedrò più affatto. Come ciò sarà delizioso! È ciò che le persone pie chiamano una *croce*, oppure la *visita del Signore*. Ma quanto a me, io che non sono pia, chiamo ciò la perdita totale di quel po' di godimento che mi restava ancora.

— Oh, quanto vi compiango, — diss'io con accento pieno di penetrazione, poichè secondo me, la più grande afflizione che possa colpire un'essere umano, è quella di diventar ciechi, di perdere per sempre la vista del sole che brilla sui campi, sulle montagne, su tutte le cose infine, e che rallegra tanto le nostre anime a mezzo dei nostri sguardi.

— Ma, continuai io, siete voi affatto sola? Non avete una persona per...

Ma mi arrestai d'un tratto. Stava per soggiungere: « per prendere cura di voi, amarvi.. » ma mi ricordai a tempo che non era una persona della mia età che avrebbe dovuto fare simili domande.

— No, sono sola sola — disse ella bruscamente. Vi offrireste forse voi di condividere la mia solitudine?

— Io non penso farvi una simile offerta, ma tuttavia, se io potessi esservi utile, distrarvi con delle letture, qualche volta...

Mi interruppi nuovamente. Non avendo mai avuto la menoma fiducia in me stessa, sentiva di esser andata un po' troppo lontano, dolendomi assai che o mia madre o mia sorella Adelaide non fossero state presenti per assumere la responsabilità della conversazione.

Epperò quanto non rimasi io sorpresa udendo miss Hallam rispondermi in tuon dolce e quasi amabile:

— Venite domani a prendere il the con me nel pomeriggio. Potrete poi andarvene a piacer vostro. Lo volete?

— Oh grazie, altro che lo voglio!

— Vi attenderò dunque fra le quattro e le cinque. Arrivederci.

— Lasciate che vi accompagni fino alla carrozza, diss'io vivamente.

E l'accompagnai infatti e la vidi partire per la Grange, distante appena alcune centinaja di metri.

Trovandomi sola in casa, la mia solita preoccupazione s'impadronì della mia mente, e quel fantasma detestato, oggetto dei miei terrori, riapparve e non si staccò da me.

Io sapeva ch'egli doveva essere il mio assiduo compagno, chissà per quanto tempo ancora!

II.

Le case abitate dalla borghesia a Skenfort, erano quasi tutte situate sulla stessa fila con i loro più belli ingressi ed i loro giardini prospicienti la fiumana.

La nostra abitazione, il presbitero, era naturalmente vicino alla Chiesa, mentre la Grange era sul lato affatto opposto.

Fra le due s'elevava il grandioso podere di sir Peter Le Marchant, denominato Deeplish - Halle dove egli abitava da poco tempo.

Egli aveva parecchie case di campagna e pretendevasi che quella dove noi dimoravamo, semplici abitanti di un villaggio, benchè splendida, fosse inferiore a tutte le altre.

Quel che io aveva udito dire sul conto di sir Peter, non mi aveva inspirato per lui che della antipatia, prima ancora che mi fossi incontrato con lui.

Miss Hallam designavasi quale sua nemica, ed era facile spiegarsene il motivo da quanto raccontava la cronaca.

Una sorella di miss Hallam, giovane e bella ereditiera, adorata da lei, era divenuta lady Le Marchant ed era stata disgraziatissima.

Era una creatura delicata e dolce, e sua sorella maggiore indignatissima, diventò fino da quel momento una donna affatto diversa da quel che era stata prima.

D'indole aperta, d'umor gaio, buona e generosa, diventò triste, cupa, sospettosa ed incredula.

Era presso di lei che la povera giovane donna offesa era venuta a rifugiarsi, fra le sue braccia ella era spirata.

Il monumento eretto nella chiesa di Skenfort alla memoria di lady Le Marchant « morta a ventisette anni, dopo aver dato esempio di tutte le virtù » vedevasi fra il banco di Deeplish Hall e quello di Hallam Grange, ed esso aveva sempre attratto la mia attenzione, benchè mi fossero sconosciuti i particolari di quella triste istoria.

Miss Hallam, dopo quella aventura, si separò completamente dalla società, e parve non più vivere che per nutrirsi, presso a sir Peter, di odio eterno contro di lui.

Se l'isolamento ed il silenzio il più assoluto bastavano per far cader nell'oblio le storie di simil genere, questa sarebbe stata ben presto dimenticata, eppure non lo era.

Sir Peter era ritornato ad abitare l'Hall da sei settimane circa, e di già la sua presenza aveva rinfrescato la memoria di tutti. Fu così che io venni a conoscenza di cose che non tornavano punto di elogio per quel gentiluomo.

Mio padre, nella sua qualità di pastore, aveva fatto una visita a sir Peter e l'aveva impegnato a rendergliela.

Egli venne difatti, e dopo la sua partenza, noi ci formammo il concetto, Stella e me, ch'egli era ancor uomo peggiore di quel che ce lo avevamo immaginato.

Noi credevamo di trovare un vecchio originale e mordace, e tuttavia anche un uomo dotato di qualche qualità non del tutto disprezzabile, avuto riguardo alla sua età.

Ma nulla di tutto ciò. Con il sorriso scettico che errava sempre sulle sue labbra sottili, con lo sguardo freddo e penetrante dei suoi brutti occhi grigi, egli mi parve contener in se qualche cosa del serpente.

(Continua).

NELLE ALTRE CITTÀ DEL REGNO, per quanto suonano le notizie d'oggi, nulla accadde di notevole.

Interessi provinciali.

(Continuazione e fine.)

Fra gli *oggetti* di maggior importanza, il Consiglio provinciale sarà invitato ad approvare il *bilancio preventivo 1900 dell' Ospizio degli Esposti e delle partorienti*, cui dedica speciali cure l'egregio Deputato cav. dottor Biasutti. Or la Relazione, con cui il bilancio dell' Ospizio è presentato al Consiglio, annuncia come, *pur troppo*, si avrà un aumento di spesa, cioè il sussidio dalle lire 70,000 sarà elevato a lire 90,000, di cui metà a carico della Provincia e metà a carico dei Comuni.

Il Relatore su questo bilancio, avv. cav. Renier, lucidamente espone tutti i dati sì della parte attiva, come della parte passiva, ed esposti questi dati, dice ai Consiglieri colleghi:

« Come vedete, l' aumento in massima parte dipende dallo stanziamento per sussidi alle madri di illegittimi riconosciuti, e ciò perchè i riconoscimenti, come più volte si espose al Consiglio, vanno sempre crescendo di numero. Anzi le spese sarebbero ben maggiori delle preventivate, se sulle resultanze del consuntivo 1898 e sull' esperienza dell' esercizio in corso, non si potessero anche preventivare molte diminuzioni di spesa sul vitto, vestito, medicinali, dozzine ai tenutari di esposti ecc., e se, proponendosi la Vostra Deputazione la più stretta economia, non fosse stata indotta a ridurre pure il fondo di riserva di ben 2638 lire.

Essendosi già discusso e votato nel 3 luglio p. p. sulle cause che inevitabilmente hanno per effetto le suesposte variazioni nelle cifre dei residui, e quindi l' aumento del sussidio all' Ospizio per il 1900, la Vostra Deputazione crede inutile di ripetere il già detto e deciso; perciò senz' altro vi propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine, approvando per sua parte il bilancio 1900 dell' Ospizio provinciale degli esposti e partorienti di Udine, conferma in lire 90,000 il sussidio da corrispondersi a pareggio della deficienza risultante dal bilancio stesso.

Anche pel Bilancio preventivo 1900 dell' Amministrazione della Provincia è Relatore il cav. avv. Renier, Presidente della Deputazione. Egli (riflettendo che le ultime elezioni mandarono a Palazzo parecchi Consiglieri nuovi) fa sapere a questi e ripete ai Consiglieri anziani che « il bilancio della Provincia si è ormai ridotto ad una registrazione di spese imprescindibili, perchè obbligatorie per legge o per patto; e le varianti nei singoli anni dipendono sostanzialmente soltanto dal doversi in un dato esercizio eseguire un qualche lavoro, o dall' aumento o diminuzione delle spese che si riscontrano necessarie per i vari servizi.

E poi soggiunge: « Siccome però nel bilancio del 1900, che vi si presenta per l' approvazione, dobbiamo proporvi l'aumento di un centesimo di sovraimposta (portandola da centesimi 57 a centesimi 58 per ogni lira di tributo erariale), così crediamo conveniente di porre sotto i vostri occhi la tabella da cui risultano tutte le variazioni, in più ed in meno, nei singoli articoli del bilancio in corso ».

Nella Relazione segue la tabella, e poi tutti gli schiarimenti sulle principali variazioni dovute a necessità nuove. Ed il cav. avv. Renier la chiude poi con questa perorazione e proposta:

« La Deputazione confida che vi convincerete che l'aumento di un centesimo nella sovraimposta dipende proprio da inevitabili circostanze, qualora, beninteso, si voglia, come essa vuole, conservare un bilancio serio, fondato sulle ragionevoli previsioni.

Per tutto ciò Vi si propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il Bilancio dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1900 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L.	1,359 383 51
Attività generale meno la sovraimposta	»	410 850 93
Deficienza da coprirsi colla sovraimposta	L.	948,532 58

corrispondente a centesimi 58 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale.

La morte dell' ammiraglio De Amezaga.

Genova, 4. E' morto a Castelletto d' Orba (Novi Ligure) il contr' ammiraglio Carlo de Amezaga, che si trovava colà in villeggiatura.

Era nato a Genova di famiglia originaria spagnuola, aveva ora 64 anni. Dirigeva la Scuola superiore navale.

La sua competenza in materia marinaresca era ben nota. Si ricordano le pagine brillanti della vita del De Amezaga, la sua campagna attorno al globo, con la « Caracciolo » il suo fiero contegno di fronte ai soprusi che si volevano infliggere agli italiani a Cartagena ed a Montevideo.

Corso educativo di lavoro manuale a Ripatransone.

In seno alla famiglia desiata, non posso ancora sottrarmi al fascino esercitato sul mio morale da un beato soggiorno di cinquanta dì sopra un colle laggiù nelle Marche, un colle lambito dalle acque azzurre dell' Adriatico a levante e da quelle del modesto fiume Tesino a mezzodì, e che porta sulla facile vetta l'antica città di Ripatransone.

Trecento cinquanta fra maestri e maestre, professori e professoresse, ispettori e direttori didattici convennero quest' anno lassù per frequentare l' undicesimo corso di lavoro educativo diretto dall' illustre Emidio Consorti valoroso campione del nuovo indirizzo che Sua Ecc. Baccelli vuol dare alla scuola popolare italiana.

Una vita beata a Ripatransone! Il municipio che facilita in tutti i modi il buon andamento del corso e provvede di vitto e alloggi a buon mercato; Papà Consorti, vero padre a tutti, che appiana qualunque difficoltà possa intralciare il cammino, professori insegnanti tutti a gara nel farci apprendere le nuove discipline, i gentili ripani e le belle ripanine affaccendati nel soddisfare alle nostre esigenze... eppoi, come si vive bene in mezzo a colleghi e colleghe aventi tutti il medesimo scopo, rinnovare la scuola: tutti nella mente la stessa idea: educare per la vita i figli d' Italia, nel cuore un nuovo palpito d' affetto pei fanciulli italiani destinati a fare della Patria cara una grande Nazione!

E come si lavorava volentieri, quel truciolo, quella paglia, quel cartone che con sì lieve fatica si trasformavano in oggetti graziosi ed utili destinati a divenir nelle scuole necessario correttivo all' occupazione mentale, efficacissimo sussidio all' insegnamento, avviamento alle piccole industrie. Le dotte conferenze d' agraria del chiarissimo prof. Rossi, direttore della scuola agricola di Ascoli schiudevano a noi, quasi profani, un nuovo orizzonte, un nuovo campo d' idee, e c' innamoravano dell' industria agricola, dei bei campi d' Italia animandoci ad infondere il nostro amore nei figli dei proprietari e liberare da pregiudizii inveterati i figli dei contadini, mentre la parola materna della venerata e carissima signora Ribighini, direttrice della scuola professionale di Roma, c' indicava nelle conferenze di Economia domestica la via che la donna italiana deve percorrere onde adempiere alla missione che le spetta nella società.

Dopo le conferenze poi, tutti a passeggio; e i colli circostanti si popolavano di gioventù balda, ammiratrice degli incomparabili tramonti, del magnifico cielo, delle sottostanti colline; le ginestre andavano ad ornare il seno delle giovanette e al ritorno una canzone napoletana rompeva il silenzio delle vie deserte *della Ripa*.

Colleghi friulani; come si sta bene lassù a 500 metri sul mare; tutti dunque a Ripatransone, che il XII.o Corso di lavoro educativo vanti buon numero di educatori friulani.

Un' amica dei fanciulli.

La guerra anglo-transvaliana.

Bloemfontein, 4. Secondo un telegramma del *Landtrosten* da Boshof, le truppe inglesi avrebbero varcato la frontiera dello Stato libero d' Orange presso Kimberley.

Londra, 4. Lo *Standard* ha da Newcastle 2: Improvvisamente si è arrestata l' avanzata delle truppe boere che minacciavano la frontiera del Natal. I *burghers* ch' erano raccolti nelle alture al nord-est ed all' est di Newcastle, retrocedettero verso il loro originario punto d' appoggio Ladysmith.

Il corrispondente dello *Standard* rileva che sarebbe impossibile ad un forte nerbo di truppe il tenersi in quelle regioni causa l' insufficenza dei *foraggi*.

Manchester, 4. Il *Manchester Guardian* ha da Capetown 3 ottobre: Si conferma che i Boeri non prenderanno l'offensiva. Assicurasi che Hofmeyer è sempre disposto ad ottenere che il Transvaal accetti le primitive proposte di Milner.

Il governo ignora la pretesa richiesta delle due repubbliche del Sud - Africa pel ritiro delle truppe inglesi presso le frontiere.

Capetown, 4. Ecco la situazione militare attuale: I boeri del Transvaal minacciano Laingsnek — Charlestown e Dundee; i boeri dell'Orange minacciano Ladsmith, ma gli inglesi hanno forze sufficienti a proteggere questa parte del Natal incastrata fra l' Orange e il Transvaal.

Il Vaticano rinuncia alla mediazione.

Il Vaticano ha rinunziato ad offrire la mediazione fra l' Inghilterra e il Transvaal — avendo il Gabinetto di Londra rispettosamente fatto osservare che considerava i boeri come ribelli e non come belligeranti.

Il Congresso degli orientalisti

Roma 4. Stamane alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è inaugurato solennemente il dodicesimo Congresso degli orientalisti.

I congressisti agli invitati erano numerosi; si notarono, fra gli ultimi, molte signore. Varii congressisti vestivano il costume del proprio paese.

Intervennero all' inaugurazione il ministro dell' istruzione Baccelli, rappresentante del Re, il ministro guardasigilli Bonasi, il prosindaco Galuppi, le autorità militari, alcuni diplomatici.

Parlò prima il ministro Baccelli in latino, salutando a nome del Re i congressisti pervenuti da ogni dove sul Colle Capitolino.

« La luce — soggiunge il ministro — venuta già da oriente, per opera degli studiosi, oggi qui si riflette come in un purissimo specchio, irraggiando un nuovo splendore sull' Oriente stesso. Il Re d' Italia e il popolo romano accolgono i congressisti con un comune sentimento di letizia »

Il ministro continuando, ricorda i legami storici ed intellettuali fra l' Oriente e Roma; felicita i sapienti qui convenuti, di cui le opere immortali vincono in nobiltà i fasti guerreschi: li saluta nuovamente a nome del Re e li chiama cittadini.

Il ministro annunzia infine che verrà murata una lapide nell' Ateneo ricordante il lieto avvenimento.

Parlò quindi Galuppi. Dopo aver rivelato l' importanza del Congresso, salutò i congressisti a nome di Roma. Prese poi la parola il professore De Gubernatis, presidente del Comitato organizzatore del Congresso.

Successivamente presero la parola i rappresentanti delle nazioni che partecipano al Congresso. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

La seduta inaugurale terminò a mezzogiorno.

Nel pomeriggio il Congresso incominciò i suoi lavori nel palazzo dell' Università, costituendo presidente effettivo De Gubernatis, segretario generale Pullè, vice presidenti professori Lasinio, Nocentini e Schiapparelli.

Dietro proposta dei delegati Senvot e Brial si proclamò il professore Ascoli presidente onorario, in occasione del suo giubileo scientifico. Il prof. Ascoli, invitato, giungerà stasera, da Milano.

Un nuovo piroscafo.

Sul nuovo grande scalo del cantiere Orlando si sta impostando un altro piroscafo per conto della Navigazione Generale Italiana.

Sarà un piroscafo di 8000 tonnellate e di ben 125 metri di lunghezza circa, cioè quasi cinque metri più lungo della *Lepanto*!

Servirà per i viaggi transatlantici, e apparterrà a quei piroscafi che, in caso di guerra, sono destinati a servire da incrociatori.

Tanto per variare.

La fine del mondo e gli avventisti. Il famoso meteorologo dott. Falb ha predetto la fine del mondo per il 13 novembre di quest' anno. Ma vi è di peggio: la fine del mondo non è soltanto prossima, è già venuta. Il mondo ha incominciato a finire il 31 dicembre 1844. Questo almeno è la ferma convinzione di una setta, quella degli avventisti, che conta agli Stati Uniti, in Germania, nei Paesi Scandinavi, in Russia e perfino, dicesi, in Italia, 65000 aderenti.

Per propagare la sua dottrina questa setta spende 2 milioni all'anno. Essa ha 11 stamperie, pubblica in 15 paesi e in 36 lingue 86 periodici, che non hanno meno di 400000 abbonati. Essa ha pubblicato, da un quarto di secolo 825 volumi e venduto per 43 milioni di franchi di giornali e di libri; ha create scuole, ospedali, tempii al Capo, alle isole Hawai, in Cina, nelle isole Samoa, nelle isole Fizi, presso i Matabele e presso gli Ascianti.

Essa possiede un piroscafo apposta per il servizio delle sue missioni speciali, e prima che il mondo abbia finito di sparire, non dispera di conquistarlo interamente. Il primo avventista, di cui per disgrazia la storia non ha conservato il nome, si accorse che il mondo era vicino a finire nel leggere i Profeti. Esdra e Daniele dichiarano infatti che dopo la ricostruzione di Gerusalemme resteranno ancora da vivere ai mortali 2300 giorni, altrimenti detti 2300 anni.

Siccome Gerusalemme fu riedificata 457 anni prima dell' èra volgare, l' anno 1844 doveva evidentemente vedere il cataclisma finale. Gli avventisti, non perdendo la fede, hanno trovato la ragione del perchè ciò non sia avvenuto.

La fine del mondo era veramente giunta a quella data, come l' avevano predetta i Profeti e il Giudizio finale era incominciato. Soltanto, il Giudice Supremo aveva tenuto a procedere per ordine. Egli istruiva dapprima il processo di Adamo, dei suoi figli e di tutti i nostri antenati; e liquidato questo arretrato si sarebbe occupato di noi. Resta a vedersi quanto tempo durerà ancora l' istruzione!

DA TRIESTE.

In onore del padre. — Il cav. Vittorio Serravallo, proprietario della notissima farmacia Serravallo di qui, con lodevole pensiero, nel giubileo dell' apertura di essa farmacia, collocò nella stanza di ricevimento una epigrafe in ricordanza del proprio padre. Eccone il testo:

IACOBO . SERRAVALLO
domo . italica . victoriensi . antiqvae . probitatis . viro
morvm . gravitate . vitae . innocentia . praeclaro
omnis . doctrinae . cvltori . eximio
exactis . feliciter . decem . lvstris
hvivs . svae . medicaminvm . apothecae
VICTOR
filivs . svccessor . pergratvs
optimo . patri . desideratissimo
svmmi . amoris . exigvvm . monim . p . p
V . non . octobris . M . DCCC . XC . IX

—

et . tvmvlvm . facite . et . tvmvlo . svperaddite . carmen

Iacopo Serravallo, il padre, fu veramente cittadino esemplare, e tenne relazione con parecchi illustri dell' epoca sua, tra' quali noto la nostra Caterina Percoto. Il figlio continua le nobili tradizioni paterne.

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento.

Inaugurazione della luce elettrica. — *4 ottobre.* — Fiat lux... e la luce fu fatta: poco importa se venne derivata da un astro il quale.. dovette impiegare qualche anno per giungere sino a noi. Ma essa è splendida, e S. Vito s' accinge a celebrare domenica 8 ottobre la sua venuta con spettacoli degni della sua bellezza.

Eccone il grandioso programma:

Ore 8 — Mattinata musicale.
» 9 — Apertura della Fiera Gastronomica.
» 13 — Banchetto della Società Operaia, con partecipazione dei Corpi Musicali.
Ore 15 — Gara velocipedistica di lentezza per biciclette, lungo il viale della Madonna di Rosa. — Percorso metri 200 - Premi I. e II. Oggetti del valore di L. 100, all' ultimo e penultimo arrivati.
Ore 17 — Concerto della BANDA MILITARE del 17.o REGG. FANTERIA, graziosamente concessa.
Ore 19 — Grandioso spettacolo pirotecnico sul piazzale della Stazione ferroviaria.
Ore 20 — Incendio del campanile.
Ore 21 — Serata di gala al Teatro Sociale — Ballo Popolare — Concerti alternati della Banda di Casarsa, di Cordovado e cittadina.

Norme per la Gara Velocipedistica.

Qualora vi fosse un numero grande d' inscritti, si procederà per batterie di eliminazione.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor avv. Lodovico dott. Franceschinis in S. Vito al Tagliamento a tutto sabato, ore 16.

La tassa d' iscrizione è di L. 2.

Ed ora, che l'astro del giorno tenga, domenica, lontano dagli spazi aerei le belle figlie dell' etere, le nubi, e che tutti i placidi astri della notte sorridano alla Luce Elettrica loro consorella.

Attico.

Spilimbergo.

Luce elettrica. — *4 ottobre.* — A Spilimbergo avremo dunque domenica p. v. l' inaugurazione della luce elettrica. Oltre al programma dei festeggiamenti già pubblicato, godremo in quella sera un nuovo spettacolo, quello dell' illuminazione policroma di una pianta grandiosa, di una « Musa Ensete », di proprietà del nostro medico dott. Mauro.

Questa bella pianta, colle sue foglie dell' altezza ognuna di oltre 5 metri e larghe oltre 1 metro, s' innalza superba nell'aria raggiungendo l'altezza di oltre 8 metri e formando l' ammirazione di tutti. E' ritenuta, fra le Muse esposte all'aria libera, la più grande dei giardini di tutta Italia. E dico poco! S.

Fiaibano.

SUICIDIO.

4 ottobre. — Questa mattina, verso le 9 1,2, fu rinvenuta distesa al suolo — cadavere — nel granaio della propria casa d' abitazione, in Fiaibano, certa Politi Lucia fu Gio. Batta maritata Cesutti, d' anni 52. Approfittando dell' assenza del marito, si era appiccata con una fune, la quale, insufficiente a sopportare il peso del corpo, si spezzò lasciando cadere il cadavere!

La poveretta, da un anno in qua, aveva dato segni di alienazione mentale, che la spinse al suicidio. Era buona, caritatevole, per modo che in paese lascia un largo rimpianto.

Il marito — che l' adorava — è accasciatissimo, sotto il peso dell'immane sciagura che lo colpì.

Fanna.

Fallimento. — Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di questa ditta Vedovato Vittorio di Angelo, negoziante in coloniali.

19 ottobre prima adunanza, 18 novembre chiusura del processo di verifica dei crediti; 30 luglio 1899 cessazione dei pagamenti.

La ditta Vedovato rassegnò il proprio bilancio, dal quale risulta un attivo di L. 15,970, di cui 12,500 in stabili; passivo L. 14,609, di cui 9900 ipotecario.

Palmanova.

Festività. Domenica prossima avranno qui luogo grandi festeggiamenti col seguente programma:

Alle ore 10 del mattino solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d' arte, nel teatro sociale, con intervento della Banda cittadina. — Esposizione dei lavori di disegno nella sede della S. O.

Alle ore 14 concerto della Banda cittadina in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 16 1,2 Tombola di Beneficenza a favore dell'Asilo Infantile R. M coi seguenti premi: cinquina L. 80 — prima tombola L. 200, seconda tombola L. 120. Costo di una cartella cent. 50.

Grande ballo popolare con numerosa orchestra diretta dal maestro Blasich di Udine.

Al teatro Gustavo Modena, alle ore 20 1,2 la compagnia d' operette diretta dal cav. Cesare Matucci darà una scelta produzione del suo repertorio.

La Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Cervignano alle ore 13, 30, e due treni pure speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l' altro per S. Giorgio Nogaro - Cervignano. Le stazioni della linea Udine - Cervignano distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito, anche durante la notte, le vetture con persone senza merci o bagagli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 15 ottobre.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	755.0	753.9	754 8	755.1
Umido relativo	71	66	85	—
Stato del cielo	q. ser	misto	misto	calig.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Veloci. e direzione del vento	3.SE	calma	1.N.E	calma
Term. centig.	18.0	20.4	16.2	18.6

4 { Temperatura { massima 21 5; minima 14.9; minima all' aperto 13.0

5 { Temperatura { minima 14.2; minima all' aperto 12.5

Cielo coperto con qualche pioggia Italia superiore vario altrove. Venti deboli specialmente del primo quadrante.

Bollettino giudiziario.

Bacchetti, pretore a Schio, è tramutato a Latisana. Sanson, cancelliere al tribunale di Pordenone, ha l' aumento del decimo.

Vita militare.

Vassarotti cav. Vincenzo, maggiore R. C. della legione di Palermo fu trasferito alla divisione di Udine.

I capitani Ingrosso Federico e Tognaccini Giuseppe del 17 fanteria, furono promossi maggiori e destinati il primo al 19 ed il secondo al 36 fanteria.

Il tenente Cialente Alfredo del 10 fanteria fu promosso capitano e destinato al 17.

Morosini Alessandro del 75, id.

Figarolo di Groppello tenente in Saluzzo Cavalleria fu promosso capitano e destinato al regg. Savoja.

Baria di Sale Francesco, id. dai cavalleggeri di Alessandria a Saluzzo.

Collocamento a riposo.

Il professore Pietro Susani, che per molti anni insegnò storia al nostro Liceo, va in meritato riposo.

Viene a sostituirlo il prof. Giuseppe Rovere, nostro comprovinciale.

Programma

dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 5 ottobre alle ore 7 1,2 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka « Celestina »	De Simone
3.	Duetto « Guarany »	Gomes
4.	Serenata	Bolognesi
5.	Fantasia « Loreley »	Catalani
6.	Valzer « Serenata Spagnuola »	Metra

Tra moglie e marito.

Alle ore 19 35 di jeri, in via Grazzano, certo Enrico Colavoggi fu Augusto abitante in vicolo detto Schioppettino, per motivi d' interesse trovò diverbio con la moglie Angela Cengla. Passarono, dalle parole, ai fatti, reciprocamente percuotendosi.

La Cengla, poi, si recò in piazza Garibaldi, rivolgendosi alle guardie ivi di piantone, le quali la accompagnarono all' ospitale e dall' ospitale a casa, non avendo i medici in lei riscontrato lesioni di sorta.

Il fatto diede occasione acchè sulla Piazza Garibaldi si fermassero un centinaio e più di persone; e vi furono alcune grida di: *Viva Cavallotti, abbasso Crispi, viva Crispi*. La cosa, però, a quanto ci narrano, non raggiunse proporzioni rimarcabili, nè vi furono incidenti di sorta.

Molti feriti accidentali, ma tutti lievemente.

Ecco una litania di nomi dei medicati all'Ospitale per contusioni o ferite accidentali di vario genere:

Giovanni Cecetta fu Isidoro d'anni 32 facchino da Pieve di Cadore, domiciliato a Udine, per scottature di primo grado all'avambraccio destro guaribili in sei giorni;

Daniele Greggio d'anni 25, fabbro, da Udine, per lesione all'occhio destro guaribile in otto giorni;

Anna Ferro di Valentino d'anni 8, per lacero contusione al piede destro guaribile in otto giorni;

Iro Degano di Antonio d'anni 4 da Povoletto, per ferita al pollice della mano destra, guaribile in sei giorni;

Pietro Sattolo fabbro d'anni 13 da Udine, ferito al capo e guaribile in quattro giorni;

Bellini Ettore da Udine d'anni 33 contuso al capo, guaribile in giorni tre;

Ed oggi, fu medicato Giuseppe Franzolini d'anni 32 da Udine, per ferita al polpastrello del pollice sinistro, guaribile in giorni sei.

Gita di piacere.

In occasione delle feste che avranno luogo in Palmanova la prossima domenica, la Società veneta ha disposto che dalle Stazioni di Udine e Cividale sieno distribuiti con tutti i treni del giorno 8 ottobre speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Da Udine II. Classe L. 1.45, III. 0.95.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Verona dal 9 all'11 Ottobre corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dall'8 all'11 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 12 detto, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata-ritorno per Verona, che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

Fra le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno di cui trattasi, nella nostra Provincia, notiamo Udine, (via Treviso-Mestre):

I.a classe lire 39.90 — II.a classe lire 27.95 — III.a classe lire 16.45.

Ai medesimi deve aggiungersi soltanto la tassa di bollo da centesimi 5.

Beneficenza.

La signora Anna Forni ved. Fadelli elargì lire 100 al Patronato Scuola e famiglia e L. 200 alla Congregazione di Carità, e ciò per onorare la memoria del defunto di lei marito.

I preposti dei detti Istituti per nostro mezzo, sentitamente ringraziano.

In libertà.

Venne oggi al nostro ufficio quel Giuseppe Svettoni sellaio nativo di Montepulciano ma domiciliato in Udine, del quale annunciammo l'arresto avvenuto in Trieste, giorni sono, perchè incolpato del furto di una catena d'oro in una oreficeria.

Egli ci narrò che fu rimesso in libertà ancora nel giorno di giovedì 28 settembre testè decorso, perchè la incolpazione a suo carico non fu potuta provare. Egli si era recato a Trieste per salutare alcuni parenti. In viaggio, gli si unirono altri due passeggieri e con essi discese alla stazione di Trieste e si recò nella oreficeria per accompagnarvi quei due che avevan bisogno di comperare una catena. Poi, nulla essi comperarono; e tutti tre uscirono dalla oreficeria e fecero un po' di strada assieme. Quindi, i due se n'andarono: e lo Svettoni ebbe l'ingrata sorpresa di udirsi poco appresso chiamare, incolpar di furto e di vedersi condurre in carcere. Ora, grazie a Dio, tutto è finito.

—

Oggi, il Monumento a Garibaldi fu... rimesso in libertà. Dopo di stamane, infatti, è cessato il servizio speciale di pubblica sicurezza che jeri vi si era organizzato.

Teatro Minerva.

Sabato sera alle ore 20.30 avremo la prima rappresentazione della distinta Compagnia comica veneziana diretta dall'ottimo artista Ferruccio cav. Benini.

Si reciterà l'interessante commedia del compianto Giacinto Gallina: *Zente refada.*

Da oggi in poi è aperto un abbonamento per N.o 8 recite al prezzo di L. **4 50**.

Buona usanza

Offerte fatta alla Società Reduci e Veterani in morte di; *Valentinis Cav. Federico*: Sebastiano Di Montegnacco l. 1.

in morte di; *Mussatti Antonio*: Morpurgo Leone l. 2,

in morte di; *Tonizzo Enrico*: Di Colloredo co. Giovanni l. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di; *Tonizzo Enrico*: Lotti G. B. l. 1, Famiglia dott. Dorigo di Cividale l. 3.

Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di; *Pierantonio Antivari*: Ambrogio Piessi e Famiglia l. 5,

in morte di; *Tonizzo Enrico*: Baldissera prof. Teodoro l. 1, Brida Aristide l. 1.

Per l'Annuario d'Italia.

Gli editore dell'*Annuario d'Italia* (ex Marro), via S. Pietro All'Orto, 16, Milano, intendendo correggere radicalmente la nuova edizione 1900 (volume di oltre 3000 pagine, Lire Venti) pregano tutti i signori Industriali, Commercianti e Professionisti di inviare loro l'indirizzo della propria Ditta, il quale deve servire per riscontrare quello esistente nell'*Annuario*, apportarvi le modificazioni eventualmente occorrenti od aggiungerlo nel caso fossero mancanti. In questa occasione mettono in guardia dall'acquistare vecchie edizioni dell'*Annuario*, potendo essere causa di disguidi ed inutili spese per le indicazioni diventate necessariamente erronee, causa il forte movimento nelle nostre industrie e le Elezioni Comunali e Provinciali avvenute in tutto il Regno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 ottobre a L. 107 71.

Corso delle monete.

Fiorini	224.75	Marchi	132.50
Napoleoni	21.48	Sterline	27.10

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Condanna di un impenitente. — Per contravvenzione alla vigilanza e porto d'arme, il Tribunale condannava oggi alla reclusione per 2 mesi e 15 giorni certo Luigi Pauloni fu Luigi, arrestato in occasione delle feste di Cividale, e vecchia conoscenza della signora Giustizia.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 30 settembre 1899.

XV° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8588 Soci » 1672		L.	214,700.—
Riserva	L. 90,773.28		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,595,19	»	93,890.94
		L.	308,590.94

ATTIVO

Cassa		L.	84,85.37
Portafoglio		»	1,860,455.34
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		»	23,854.—
Conti Correnti garantiti		»	43,607.63
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		»	202,584.49
Debitori e Creditori Diversi		»	31,794.68
Banche e Ditte Corrispondenti		»	28,884.96
Cauzione Ipotecaria		»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca		»	17,881.28
Effetti per l'incasso		»	3,657.75
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 92,872.34		
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	»	122,872.34
» liberi e vol.	» 10,000.—		
Imposte e tasse	L. 9,284.76		
Interessi passivi	» 47,474.51	»	70,637.84
Spese di ord. am.	» 13,878.57		
		L.	2,444,715.68

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,700.—		
Fondo di riserva	» 90,773.24		
» per ev. infortuni	» 1,522.47		
» Oscillazioni valori	» 1,595.19		
		L.	308,590.94
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,794,205.59
Banche e Ditte Corrispondenti		»	118,540.—
Debitori e creditori diversi		»	120.95
Dividendi		»	63,53.73
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 92,872.34		
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	»	122,872.34
» lib. e vol.	» 10,000.—		
Utili netti 1898		»	—.—
Utili corrente esercizio e risconto 1899		»	94,022.13
		L.	2,444,715.68

Udine, 30 settembre 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Sindaco
G. Gennari

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	4 3/4 0/0	senza provvigione
Prest. su cam. a 2 firme, mesi 3	5 1/4 0/0	
» 4	5 1/2 0/0	
» 6	5 3/4 0/0	

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1/2 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

E' incominciata l'epoca del raccolto del granoturco che proseguirà per varie settimane.

Ormai si può avere un criterio abbastanza esatto della riuscita; avremo, considerando la cosa in generale, un raccolto di cereali abbastanza buono. Le notizie dall'estero fanno prevedere prezzi sostenuti per ogni genere, avendosi a deplorare, causa la siccità, un raccolto piuttosto scarso.

Cionondimeno, se attualmente sui nostri mercati la situazione è piuttosto sostenuta, specialmente nel granoturco, si deve peraltro prevedere un po' di calma, e forse ribassi nei prezzi al momento del raccolto ultimato; il che sarà verso circa alla metà di novembre.

Lo stato della campagna. — Le nostre campagne si presentano finora abbastanza bene, quantunque le pioggie insistenti di quest'ultimo periodo siano state per lo meno superflue.

Il granoturco (promiedi e cinquantino,) si presenta bene e tutto fa sperare in un buonissimo raccolto.

E' incominciata la vendemmia, e da quanto pare non sotto molto lieti auspici, in quanto che la maturazione fu disturbata e l'uva un po' danneggiata dalle pioggie.

Frumento. — In quest'articolo l'andamento continua invariato, con prezzi stazionari, preferendo i venditori aspettare la vendita in altri mercati.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 22.50 a 23.25 il quintale.

Granone. — Nel granone la domanda è ottima; i prezzi continuano in sostegno, specialmente nelle qualità vecchie, quasi tutte le partite di esse già essendo esaurite.

Si quotò da L. 13.50 a 14.25 il vecchio e da L. 10.50 a 11.50 il comune fino nuovo; da L. 12,— a 12.50 il gialloncino: e tutto all'ettolitro, che s'intende.

Segala. — Sempre ricercata, con prezzi sostenutissimi.

Si quotò da L. 14 a 14.25 l'ettolitro

Avena — Nell'avena continua l'andamento buono; la domanda è sempre discreta, i prezzi si mantengono sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18.50 a 19.— il quintale.

La vendemmia.

Accenniamo più sopra al gravissimo guaio della deficiente ed irregolare maturazione dell'uva, in causa delle continue pioggie. Questo porta altre conseguenze: fra le quali, la più dannosa che il vino riesce meno dotato di forza alcoolica. Reclamasi sempre che il Municipio fissi, per il dazio sui vini in entrata nella città, un dazio differenziale proporzionato al grado alcoolometrico dei vini che s'introducono: non mai forse, come in quest'anno, tale differenziazione, si renderebbe necessaria. Difatti, a citare un esempio, i vini americani ordinari riescirano poco più dell'acqua: tre, quattro, cinque gradi! Ora, è giusto ch'essi continuino a pagare come i vini meridionali, di un grado alcoolometrico doppio, ed anche maggiore?

Mercato granario.

Oggi, i prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 10 e mezza circa, furono i seguenti:

frumento: 17.—, 17.50, 17.60, 17.75, 18.35;

segala: 14.25;

granoturco: 10.40, 10.60, 11.—, 11.10, 11.40, 12.50, 13.—.

La fuga d'un tenore con accompagnamento.

Budapest, 4 — Il primo tenore all'Opera ungherese Giulio Perotti è fuggito colla cantante Barkotti, sua ex allieva. Si dice ch'egli siasi recato in America. Questa fuga ha dato luogo a molti commenti.

Il Perotti è ammogliato; egli aveva chiesto la separazione per potersi ammogliare colla sua amante.

Notizie telegrafiche.

Per la riapertura della Camera.

Roma, 4 L'ufficio della questura della Camera ha impartito tutte le disposizioni perchè l'aula di Montecitorio sia in perfetto assetto come pure tutti i locali annessi, per il primo di novembre.

In quanto alle interrogazioni e alle interpellanze annunziate, si considerano come nulle.

Il prossimo consiglio dei ministri.

Roma, 4. Al ritorno dell'on. Pelloux si terrà un nuovo consiglio dei ministri per stabilire la data della riapertura delle Camere, per preparare lo schema del discorso della Corona e l'ordine dei lavori parlamentari.

Probabilmente il prossimo consiglio si occuperà anche di un limitato movimento di prefetti. La nomina del sottosegretario all'istruzione pubblica verrebbe rimandata alle vacanze natalizie.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele . . R.A.	8.— 18.—	11.20	14.50

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 21.45	10.7 23.40	15.25	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.59
Portogruaro	9.45	15.46	20.35
S. Daniele	R.A. 8.32 R.A. 15.30		S.T. 12.25 S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
O. 5 45	6 22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21,35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.1; l'altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco